



PUGLIA

Il Segretario generale  
Roberto Calienno

Ai Sigg. responsabili  
degli Organi d'Informazione  
Stampa / Tv / On line  
PUGLIA

## **AUTONOMIA DIFFERENZIATA, PROGETTI SBAGLIATI E PERICOLOSI: FERMATEVI**

*“Il nostro dissenso nel merito è totale”. Così a chiare lettere, con lucida argomentazione, Lena Gissi, segretario generale CISL Scuola, esprime oggi la forte, decisa contrarietà dell’Organizzazione sindacale al progetto di *autonomia regionale differenziata*, da tanti – con scrupolo e attenzione – definita *“l’autonomia dei ricchi”*.*

*“Ma non c’è solo quello – prosegue Gissi -, abbiamo fortissimi dubbi anche sulla legittimità della procedura che si sta seguendo per dare più poteri alle Regioni, ben al di là di quanto consente l’art. 116 della Costituzione. Affronteremo anche questi aspetti in un nostro convegno che faremo mercoledì 20 febbraio a Roma, nel quale entreremo più puntualmente nel merito dei progetti in corso ma anche sugli aspetti di correttezza e legittimità del percorso in atto. Per quanto ci riguarda – conclude la segretaria della CISL Scuola - non ci limiteremo a contrastare nel merito un’operazione profondamente sbagliata e dannosa, destinata a dividere il Paese e il mondo della scuola: non esiteremo ad impugnare anche in sede di contenzioso legale decisioni che violano, a nostro avviso, principi fondamentali della Costituzione”*.

*“L’Italia ha una sua identità culturale che la caratterizza nella sua unitarietà e indivisibilità – sottolinea Roberto Calienno, segretario generale Cisl Scuola Puglia. “Identità che soltanto attraverso la formazione dei giovani, uguale per tutti, può essere mantenuta. Regionalizzare vuol dire contestualizzare dei percorsi a prescindere da quello che succede in un’altra parte della Nazione. In questo modo viene meno quel principio di equità e di salvaguardia dell’unitarietà sancito costituzionalmente”*.

*Calienno precisa “La legge attuale sull’autonomia scolastica vigente prevede già spazi di flessibilità e di autonomia regionale, ovvero delle curvature rispetto alla mission del territorio, ai fabbisogni del mondo del lavoro. Però una cosa è una curvatura, altro discorso è partire in maniera diversa e ipotizzare un percorso che vede i futuri docenti e i futuri dirigenti dipendenti delle Regioni con possibili differenze in termini stipendiali. Dal nostro punto di vista questa autonomia differenziata pone più che altro rischi e meno opportunità”*.

*Non ha bisogno di questo l’Italia, non ha bisogno di questo il Paese che la nostra Costituzione sancisce unito e indivisibile, con fondamenti indissolubili quali l’Istruzione uguale per tutti i giovani, la Sanità, i diritti dei cittadini.*

Questi convincimenti sono stati oggetto della manifestazione civile e democratica dello scorso 9 febbraio a Roma alla quale hanno partecipato 200mila persone.

Continueremo a sostenerli.

*Si ringrazia per la possibile pubblicazione / diffusione.*